UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE DIari de GAL Eloro

PAC 2023-2027. migliorare la partecipazione degli attori pubblici al LEADER

La "Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE" richiama con forza

la necessità di sostenere la partecipazione attiva degli attori portatori di interessi e della società

civile locale nella determinazione delle

soluzioni politiche e nella

realizzazione, in maniera integrata,

degli investimenti del proprio territorio.

L'obiettivo implicito, oltre che

indirizzare gli investimenti in maniera

coerente con le esigenze dei diversi

territori rurali, è favorire la

realizzazione di percorsi di sviluppo di

lungo termine che possano

consolidarsi grazie al sistema di

relazioni degli attori locali. Inoltre, la

Visione UE punta a favorire l'adozione

di comportamenti socialmente

responsabili, la produzione di beni

collettivi e il rafforzamento dell'azione

delle istituzioni pubbliche,

incentivandole verso una maggiore

innovazione ed efficienza.



Attività sociali e di servizio per le comunità locali rurali P.1 ...dal Pianeta

I paesi dell'UE definiscono le loro priorità per la FAO P.3 ...dall'Europa

Cosa prevede il Green deal industrial plan dell'Unione europea P.4 ...dall'Italia

Solo il 7% delle aziende agricole italiane produce energia green P.5

Banca Nazionale Terre Agricole, in Sicilia oltre 7mila ettari P.6 ...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

CLUSTER SERVAGRI, marzo ricco di appuntamenti: formazione e seminari tra Sicilia e Tunisia P.7

Agriasili, agrinido e agritate: attività sociali e di servizio per le comunità locali nelle aree rurali

Lo sviluppo dell'occupazione e delle economiche. attività nonché capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione nelle aree rurali, sono tra i fattori chiave per mantenere vive le comunità locali. In questo senso, cruciale è il ruolo dai servizi, sia per la loro capacità di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ridurre il rischio di esclusione sociale. possibilità creare nuove opportunità di lavoro.

In queste aree spesso si registra anche una carenza dell'offerta pubblica/privata di servizi educativi per la prima infanzia da ricondurre a una domanda debole e dispersa nel territorio che storicamente limitato lo sviluppo di una

rete di servizi adeguata. La frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia (26,3%) è ancora sotto la media europea (35,3%)Iontana sia dall'obiettivo di Barcellona sia dal nuovo target 2030 fissato dalla Commissione Europea, che prevede che almeno il 45% della quota di bambini sotto i tre anni frequenti un servizio educativo. Inoltre, in raccomandazione recente sottolinea la Consiglio Europeo si necessità garantire un adeguato numero di ore settimanali dedicate ai servizi educativi per la prima infanzia, per consentire la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro.

GAL Eloro Soc. Cons. Mista. a r.l.



In questo quadro, in particolare, il programma LEADER assume un ruolo strategico grazie alla sua capacità di promuovere la costituzione di partenariati locali per sostenere la costruzione di percorsi basati sulle risorse endogene e l'intervento proattivo degli attori di un territorio, a cui vengono delegate le funzioni di programmazione, attuazione e controllo delle strategie messe in campo. Grazie alla creazione di partenariati, LEADER favorisce la conoscenza reciproca, il dialogo e la condivisione, rafforzando la fiducia fra gli attori locali. Infatti, osservando la tipologia di attori coinvolti nei partenariati dei GAL, troviamo aggregazioni che combinano insieme, oltre ad attori di natura pubblica e privata, rappresentanze connotate dagli scopi sociali che si prefiggono (associazioni culturali, di volontariato, enti pubblici, ecc.) e rappresentanze connotate dall'intento di tutelare gli interessi particolaristici degli associati. I partenariati dei GAL sono, quindi, una forma associativa in cui, oltre a ridisegnarsi il sistema delle relazioni, si ridefiniscono le motivazioni che portano gli attori ad associarsi, strutturandole in idee di sviluppo condivise e impegni reciproci.

Negli anni sono state sperimentate diverse forme di servizi per la prima infanzia in ambito rurale come l'agritata, l'agrinido o l'utilizzo delle attività delle fattorie didattiche durante tutto l'anno

L'esperienza dell'agritata è stata sviluppata in via sperimentale in Piemonte e ha previsto anche la formazione delle persone che offrono servizi di cura per i bambini all'interno di aziende agricole

Centrale è il ruolo che possono avere i Gruppi di Azione Locale (GAL) quali attori a sostegno dello sviluppo locale di tipo partecipativo nei territori rurali finalizzato proprio alla crescita delle attività sociali e di servizio rivolti all'infanzia. Nonostante l'attivazione di servizi specificamente dedicati alla prima infanzia in ambito rurale sia un fenomeno avviato già dalla fine degli anni Novanta, vi sono ancora difficoltà a delinearne i confini individuarne а le. caratteristiche nonché inquadrarli dal punto di vista giuridico-normativo. Secondo nazionale normativa sull'Agricoltura Sociale, i servizi per l'infanzia in ambito rurale rientrano tra le attività

previste al punto b) dell'art. 2

della Legge 141/2015 che riguarda le "prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità 6 di capacità. inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana. Tuttavia, le normative a cui i servizi per l'infanzia fanno riferimento per la loro gestione e organizzazione sono quelle vigenti a livello regionale relative ai servizi per l'infanzia e alla multifunzionalità in agricoltura e/o all'agricoltura sociale. Il fatto che il servizio sia offerto all'interno di una azienda agricola permette ai bambini di svolgere attività che si integrano



perfettamente con ritmi dell'azienda e di avere un contatto diretto con la natura. Le aziende agricole utilizzano i propri spazi, cicli produttivi, prodotti e competenze per far sperimentare ai bambini un percorso diretto e esperienziale. Deve essere ovviamente presenza di prevista la educatori professionisti visto che ci si rivolge a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni nel caso degli agrinidi e tra 3 e 6 anni nel caso degli agriasili. La complementarità e la commistione fra l'attività educativa e quella agricola si concretizza con la possibilità per i bambini di svolgere attività immersi in un contesto agricolo, imparando attraverso il gioco la sperimentazione.

(Fonte, PianetaPSR, n. 121 febbraio 2023)

Fao, programma per il cibo sicuro nei paesi meno sviluppati

Si chiama Agrifood Systems Transformation Accelerator (Asta), il programma per aiutare i paesi meno sviluppati a rendere i loro sistemi agroalimentari più efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili, promuovendo partenariati e generando investimenti pubblico-privati. A lanciarlo sono Fao e Unido, le organizzazioni delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura e per lo sviluppo industriale. È il primo fulcro di una nuova collaborazione che aiuta a generare investimenti anche attraverso lo sviluppo di catene del valore, sistemi di mercato, modelli di business e finanza inclusiva, al fine di contribuire a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il lancio del programma arriva in un momento in cui i sistemi agroalimentari sono minacciati dalla crisi climatica, dai conflitti in corso, ma anche dagli impatti prolungati della pandemia. Da qui nuove soluzioni: abbattere i silos attraverso collaborazioni pubblicoprivato; eliminare il tradizionale sostegno dall'alto verso il basso mettendo i beneficiari al posto di guida; incarnare l' approccio One on, in base al quale diverse organizzazioni delle Nazioni Unite uniscono le forze per assistere i paesi in modi più sinergici; nonché un allontanamento dal targeting dei singoli indicatori Sdg.

Un futuro sostenibile e sicurezza alimentare per tutti: i paesi dell'UE definiscono le loro priorità per la FAO

Consiglio europeo ha definito le sue priorità per i lavori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite l'alimentazione l'agricoltura (FAO), ponendo l'accento sulla promozione della transizione verso un sistema alimentare sostenibile e sul consequimento della sicurezza alimentare per tutti.

Nelle conclusioni approvate dal Consiglio "Agricoltura e pesca", i ministri riaffermano il risoluto impegno dell'UE a rispondere alla crisi alimentare globale ed esortano la FAO a intensificare gli sforzi per monitorare affrontare l'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina sulla sicurezza alimentare. in più particolare nei paesi

vulnerabili. La transizione ver-

sostenibile che assicuri resilienza agli shock е garantisca la sicurezza alimentare tutti per fondamentale per affrontare le sfide globali odierne. A tale proposito, la FAO ha un ruolo essenziale da svolgere. L'UE e i suoi Stati membri sono pronti a rafforzare la cooperazione con FAO continuare a collaborare con altri membri della FAO garantire per un'azione efficace. Nelle conclusioni ministri sottolineano il ruolo cruciale della FAO nel garantire un futuro sostenibile l'agricoltura. Invitano l'agenzia delle Nazioni Unite a intensificare gli sforzi a tale riguardo. tra l'altro: incoraggiando un'agricoltura che integri gli aspetti ambientali, sociali ed economici sostenibilità su un piano di parità

sistema

alimentare



combattendo minacce quali la deforestazione е la pesca dichiarata; promuovendo soluzioni sostenibili alle numerose sfide relative all'approvvigionamento idrico transfrontaliero. Sottolineano inoltre l'importanza di modelli di business sostenibili per l'agricoltura, in particolare l'economia circolare, la bioeconomia e le soluzioni basate sulla natura. Infine, il Consiglio invita FAO la proseguire gli sforzi per migliorare la governance, la trasparenza e la responsabilità, anche attraverso una maggiore parità di genere all'interno dell'agenzia. Sottolinea relazioni di lunga data tra la FAO e l'UE e definisce una serie di misure per rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione.

(Fonte, Consiglio europeo 20 marzo 2023)

(Fonte, Ansa, 6 marzo 2023)

Investimenti sostenibili: CDP e Commissione Europea firmano accordo per 355 milioni

Lo scorso 20 febbraio la Commissione europea e Cassa depositi e prestiti (CDP) hanno firmato un accordo di garanzia per un valore complessivo di 355 milioni di euro nell'ambito del programma InvestEU, il piano europeo che mira a mobilitare un totale di 372 miliardi di euro di nuovi investimenti pubblici e privati nei prossimi cinque anni in tutta l'Unione Europea. L'accordo consentirà di sbloccare fino a 750 milioni di euro di nuovi finanziamenti che CDP investirà a sostegno della ricerca e sviluppo e della transizione ecologica delle imprese, delle infrastrutture sostenibili e sociali e, per la prima volta, di progetti di edilizia sociale a prezzi accessibili in tutta Italia. L'UE ha suddiviso i fondi complessivi del piano (26,2 miliardi, cui andranno aggiunti ulteriori finanziamenti al livello nazionale e da partner privati, per un totale previsto di 372 miliardi) in quattro comparti, destinati ad altrettanti obiettivi: il primo è dedicato alle infrastrutture sostenibili; il secondo riguarda la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione; il terzo mira a sostenere le PMI; il quarto si concentra sugli investimenti sociali e sulle competenze.

(Fonte, nonsoloambiente.it,

Cosa prevede il Green deal industrial plan dell'Unione europea



La volontà è di favorire lo sviluppo e l'adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale e di rendere il suolo comunitario più attrattivo rispetto a Paesi terzi

gono il piano della Commissione

Quattro i pilastri del piano industriale europeo per la neutralità climatica, presentato dalla Commissione europea, che punta a stimolare uno sviluppo sostenibile.

La Commissione europea ha pubblicato il Green deal industrial plan for the Net-zero age, annunciato dalla presidente, Ursula von der Leven, in occasione del World Economic Forum lo scorso gennaio. Il piano conferma la volontà di sostenere la crescita di un'industria europea attenta all'adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale e all'efficientamento delle proprie attività per contribuire raggiungimento della neutralità climatica al 2050.

Quattro i pilastri che compon-

con un'attenzione particolare alla semplificazione normativa, accesso più rapido finanziamenti, coltivazione di competenze per la transizione energetica e libera concorrenza nel mercato unico europeo. A favorire il raggiungimento di questi obiettivi sarà il quadro normativo disegnato dalla Commissione europea con il Net-zero industry di prossima proposta. Una cornice che sarà costruita insieme ad altri due pilastri della transizione energetica: il Critical materials act. Per destinare gli investimenti e i finanziamenti all'industria sostenibile maniera sempre più rapida e mirata, la Commissione europea ha preparato uno strumento pensato per sbloccare maggiore rapidità i finanziamenti

pubblici e, di conseguenze, fare leva su quelli privati. Il 35-40 per cento dei nuovi posti di lavoro potrebbe ricadere - si spera, con dovuta cautela - nell'ambito della transizione energetica. Sviluppare giuste competenze è fondamentale ed è il terzo pilastro del Green deal industrial plan. per garantire il pieno sviluppo delle tecnologie a ridotto impatto ambientale, la Commissione europea evidenzia l'importanza di promuovere la propria attività nel pieno rispetto dei principi della concorrenza leale e del libero scambio, oltre che di lavorare in collaborazione con la World trade organisation. Alla base degli accordi di libero scambio, c'è la volontà di proteggere il mercato unico da distorsioni nella concorrenza sleale.

(Fonte, Lifegate, 7 marzo 2023)



Solo il 7,2% delle aziende agricole italiane produce energia *green*

potenziale del comparto agricolo

binomio agricoltura rinnovabili óua portare benefici economici concreti alle aziende agricole. Lo rivela studio pubblicato sul **Productivity** Journal Analysis da due ricercatrici dell'Università Ca' Foscari di Venezia che hanno analizzato i dati di quasi 10mila aziende agricole italiane. Tuttavia, integrare l'attività zootecnica o agricola con la produzione di energia green è ad oggi un'opportunità sfruttata solo dal 7.2% delle imprese del settore.

Le rimanenti 9.216 aziende agricole, non producono rinnovabili, evidenziando il grande

contribuire crescita sostenibile. Lo studio ha analizzato i dati del database europeo Rete di Informazione Agricola Contabile (RICA). In particolare. risultati questionario 2018 del che coinvolse 10.386 aziende italiane. Nello studio sono state prese in considerazione le aziende del settore agricolo italiano con una produzione tra un minimo di 8000 e un massimo di 10 milioni di euro e un'area utilizzata superiore ad 1 ettaro di terreno. In totale sono state considerate 9.927 aziende agricole. Nello studio si mette a confronto la produttività della forza produttrici di energie rinnovabili e di quelle non produttrici. Per produttività viene intesa la resa, misurata in euro, per ogni unità di lavoro o di terreno. La produttività media del terreno ammonta a 11.672 per le aziende non produttrici di rinnovabili. Soltanto prendendo in considerazione le aziende produttrici di energie rinnovabili nel loro complesso la media è di 12.552 euro. Tuttavia. prendendo in considerazione solo le produttrici di biogas la produttività media sale a ben 30.676 (+162,81 %). I risultati economici dimostrano che questa attività generi risultati economici superiori nelle aziende produttrici di energie rinnovabili.

(Fonte, Ruminantia,

20 marzo 2023)

Le TEA (nuove tecnologie genomiche) per l'agricoltura italiana: servono davvero?

Promuovere un sistema pubblicoprivato di miglioramento genetico basato sulle tecnologie genomiche più avanzate è strategico per adeguare l'agricoltura nazionale al futuro e mantenere la sostenibilità e la competitività del comparto agricolo nazionale. E' questa la conclusione del position paper elaborato dal Cluster Agrofood Nazionale e da Assobiotec sull'uso delle Tecniche di Evoluzione Assistita in agricoltura. Negli ultimi anni il sistema scientifico italiano sia attraverso il progetto BIOTECH, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura e coordinato dal CREA, sia mediante altre iniziative ha sviluppato conoscenze avanzate nell'ambito delle TEA relativamente alle più importanti specie agricole italiane. Le piante già selezionate con le TEA e quelle che saranno selezionate nei prossimi anni costituiscono una grande opportunità per l'agricoltura italiana- purché però ci sia la possibilità di testarle in campo, una opzione al momento preclusa.

(Fonte, Ruminantia,

lavoro e della terra delle aziende



Banca Nazionale delle Terre Agricole, in Sicilia all'asta oltre 7mila ettari

Lo scorso 7 marzo ha preso il via la sesta edizione della Banca nazionale delle Terre Agricole (BTA) di Ismea con quasi 20 mila ettari di terra rimessi in circolo, per un totale di oltre 800 aziende agricole potenziali e un valore a base d'asta di 260 milioni di euro. Scopriamo quali sono le aree interessate in Sicilia.

I terreni di questa sesta edizione si trovano prevalentemente in Sicilia, che da sola concentra il 36% delle superfici complessive seguita da Toscana (13%), Sardegna (12%), Puglia (9%) e Basilicata (7%). Nella regione, rileva l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, sono 349 i terreni soggetti alla procedura di vendita competitiva, per un totale di oltre 7.100 ettari

di 100 milioni di euro. province maggiormente I e coinvolte sono Caltanissetta e Catania rispettivamente con il 21% e il 19% delle superfici, sequite da Siracusa (14%), Enna (11%),Palermo Agrigento (9%), Ragusa (5%) e Messina (3%). Con BTA, Ismea prosegue il suo impegno teso a favorire la mobilità del mercato fondiario reimmettendo nel produttivo circuito terreni. attraverso procedure semplici, telematiche, aperte a tutti. Dopo avere esaurito in poco tempo la dotazione finanziaria di Generazione ISMEA Terra. prosegue il suo impegno per la messa in circolo di terreni attraverso la BTA con procedure semplici, telematiche, aperte a

tutti e con la possibilità, per gli imprenditori agricoli under 41, di ottenere una rateizzazione del prezzo di acquisto fino a 30 anni. Un'importante novità di questa edizione riguarda la procedura di vendita dei terreni che tornano su BTA dopo il quarto tentativo; per questi è prevista possibilità effettuare direttamente, portale dedicato, una prima offerta di acquisto e prenotare la fase di rilancio. La Banca nazionale delle Terre Agricole è stata istituita nel 2016, con la legge n.154 del 28 luglio. Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate, tramite il portale dedicato, fino al 5 giugno 2023 al sito seguente https://www.ismea.it/banca-

(Fonte, Siciliafan.it, 9 marzo 2023)

delle-terre.

Agricoltura, graduatoria del bando cantine dell'Ocm vino: 60 progetti per 30 milioni

Pubblicata sul sito del dipartimento regionale dell'Agricoltura la graduatoria del bando Ocm vino, destinato agli investimenti in cantina per la qualificazione dell'attività di produzione della viticoltura e dell'enologia siciliana. Sono stati finanziati 60 progetti (sei provenienti da cantine sociali), per 30 milioni di euro, presentati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, in coerenza con le direttive comunitarie sul Genuine Farmer, insieme a quelli che prevedono la trasformazione di uve biologiche.

La scelta è stata effettuata in coerenza con i principi del *Green New Deal* europeo (che promuove l'idea di un'economia europea circolare, sostenibile, resiliente, fissando il *target* della neutralità climatica al 2050) e con i sistemi di certificazione che hanno effetti positivi in termini di risparmio energetico, di efficienza energetica globale e di sostenibilità dei processi produttivi sotto il profilo ambientale.

(Fonte, Regione Siciliana,

CLUSTER SERVAGRI, marzo ricco di appuntamenti: formazione e seminari tra Sicilia e Tunisia

CLUSTER progetto SERVAGRI individua nell'alta formazione "sul campo" rivolta ad agricoltori, operaprofessionisti, tecnici, frantoiani di tutta la filiera olearia, uno dei meccanismi chiave attraverso cui trasferire innovazioni di prodotto (grazie all'utilizzo tecnologie radicalmente nuove) processo produttivo (introduzione di nuove tecniche di produzione e nuove caratteristiche organizzative) del tutto nuove in Sicilia e ancor di più in Tunisia.

CLUSTER SERVAGRI agisce così a monte e a valle dell'intera filiera: tecniche avanzate di potatura degli ulivi, raccolta delle olive, conservazione, trasporto, molitura, confezionamento, *marketing*, con regole di qualità, le-

comune e specifici disciplinari e carta di qualità. Il progetto ha dunque come obiettivo specifico la ristrutturazione delle filiere oleicole transfrontaliere forzando un cluster economico italo-tunisino dell'olio d'oliva sia convenzionale che biologico, nonché tipizzato, completamente tracciabile e di qualità, al fine di calibrare la produzione e l'offerta secondo gli standard internazionali. In tale quadro, la Società Cooperativa APO, in qualità di partner n.4 di progetto, ha organizzato una giornata di formazione incentrata tecniche innovative e l'utilizzo dei trattamenti sanitari rispettosi dell'ambiente e della sostenibilità. L'evento ha avuto luogo presso "Winery Sicily Terre di

gate ad un marchio registrato



Giurfo" - C/da Giurfo/Dicchiara Chiaramonte Gulfi (RG) – Italia. È stato altresì possibile seguire l'evento a distanza tramite la piattaforma Zoom. Previsto anche un servizio di traduzione simultanea dall'italiano al francese e viceversa. Parallelamente l'Istituto Agronomico Nazionale della Tunisia (Inat) ha organizza una giornata sull'analisi sensoriale dell'olio d'oliva nella giornata del 16 marzo dalle 9.00 14.00 "L'analisi tema sensoriale come strumento per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva extravergine". L'olio di oliva extravergine è senza dubbio uno dei prodotti di punta dell'agricoltura tunisina. Grazie alla sua specificità, l'olio d'oliva tunisino continua posizionarsi su scala mondiale. Questa giornata ha avuto l'obiettivo di farlo conoscere meglio al grande pubblico, uno obiettivi promossi degli **CLUSTER** SERVAGRI. questa prospettiva, le azioni di formazione, innovazione rafforzamento delle competenze



nell'area transfrontaliera appaiono altamente strategiche e richiedono incontri e scambi di know-how tra i diversi attori del settore olivicolo. L'evento non solo l'obiettivo di conoscere la tecnica dell'analisi sensoriale dell'olio extravergine di oliva, ma anche di mostrare le potenzialità e le specificità sensoriali degli oli di oliva monovarietali tunisini. In questo contesto di valorizzazione delle varietà tunisine, è quindi stato programmato un laboratorio di degustazione di oli extravergine oliva monovarietali. Ш laboratorio è stato condotto da Samira Lachckam Sifi, esperta di analisi sensoriale dell'olio extravergine. I gruppi target individuati stati sono direttamente coinvolti in tutte le attività progetto, condividendo il percorso di applicata ricerca specificatamente per il settore oleicolo transfrontaliero; quello dell'alta formazione, del trasferimento trasversale genuinamente innovativo del know-how. Per il più corretto coinvolgimento dei gruppi target, è stato applicato l'approccio LEADER, già diffuso Tunisia attraverso programma ENPARD, basato sul metodo CLLD (Community-Led Local Development), un approccio partecipativo di successo consolidato in am-



biente rurale. I gruppi hanno partecipato e cooperato nel corso del progetto per una più efficace consapevolezza molteplici aspetti della gestione della filiera, dalle colture olivicole protocolli di trattamento. confezionamento, alla trasformazione delle olive, alla conservazione degli oli, ai controlli dei frantoi, fino all'imbottigliamento (o messa in cisterna per vendita di olio sfuso) ed marketing internazionale. La creazione di legami transnazionali tra MPMI, professionisti, ricercatori, funzionari. organismi pubblici, raggruppamenti regionali, decisori altri stakeholder. sta

consentendo di superare i limiti

locali, realizzare economie di creare un cluster scala transfrontaliero, che garantisca oli sani, sicuri, di qualità e tracciabili, con ricadute positive nel settore, anche in termini di flusso conoscenze innovazioni organizzative. Nel corso del progetto sono state intraprese azioni di condivisione "pubblico-private", formazione sul campo, azioni di scambio innovative, iniziative trasversali istituzioni, stakeholder e gruppi vulnerabili che mirano a promuovere un panel comune transfrontaliero oli d'identità territoriale aventi proprie specificità ma complementari sotto un "marchio ombrello" di qualità.



Gli auguri al nuovo Presidente del **GAL Eloro**

Il Direttore e tutto lo staff augurano un buon lavoro al CdA e al nuovo presidente del GAL Eloro prof. Vincenzo Morale, eletto dal CdA nella sua sessione del 20 marzo 2023.

L'ufficio di piano del GAL vuole inoltre ringraziare il presidente uscente Vincenzo Dell'Albani per l'impegno profuso negli anni e per la proficua collaborazione che hanno permesso al GAL Eloro di raggiungere numerosi ed importanti traguardi.











Via Ruggero Settimo, 9 Noto,96017 (SR) Tel. +39 0931. 836108 Fax +39 0931 836199 www.galeloro.org info@galeloro.it









